

Una manifestazione in Kashmir delle organizzazioni separatiste

## Un antropologo racconta 4 anni in Kashmir

**MARCO TEMPO**

«Se ti converti all'Islam ti chiamerai Osama». Simone Mestroni, antropologo udinese si è sentito fare più volte questa proposta da una donna di Srinagar, capitale del Kashmir indiano. /PAG. 44

Ha girato anche il documentario "After prayers" che sarà proiettato il 18 maggio



IL SAGGIO INCHIESTA "LINEE DI CONTROLLO"

## Quattro anni nel Kashmir diviso tra India, Pakistan e Cina

L'antropologo udinese Simone Mestroni racconta la sua esperienza a Srinagar. Il luogo più militarizzato del mondo: 700 mila soldati solo da parte indiana

**MARCO TEMPO**

«Se ti converti all'Islam ti chiamerai Osama».

Simone Mestroni, antropologo udinese si è sentito fare più volte questa proposta da una donna di Srinagar, la capitale del Kashmir indiano, che ha visto morire suo figlio durante la battaglia delle pietre, la kanijang in lingua urdu, la manifestazione che coinvolge i ragazzi kashmiri e che si tiene da anni ogni venerdì, dopo la preghiera in moschea, in un rituale tra il ludico e il bellico, a seconda della tensione del momento, in cui i ragazzi scagliano pietre contro l'esercito indiano chiedendo Azadi, Libertà. Mestroni racconta la sua esperienza di quattro anni in Kashmir nel libro "Linee di controllo" edito da Meltemi, che è già diventato testo di studio universitario a Milano.

L'arrivo in Kashmir di Mestroni è stato abbastanza casuale. Nel 2006 mentre si trovava in India durante la stagione dei monsoni, ha preferito recarsi in questa regione del Nord che è più asciutta e lì è rimasto affascinato dalla bellezza dei

luoghi, scosso dalla tensione dovuta alla massiccia presenza militare (il Kashmir è la regione più militarizzata del mondo, con una presenza stimata di 700 mila soldati solo da parte indiana a cui aggiungere quella pakistana e cinese), e incuriosito dai fermenti indipendentisti dove si intrecciano temi culturali, religiosi, storici e politici di una zona che può essere paradigmatica per interpretare la complessità dei nazionalismi risorgenti anche in Europa perché, come scrive Bernardino Palumbo nella prefazione al libro, «la percezione del mondo da parte del cittadino medio si è fatta sempre più angusta. L'altro, il diverso da noi è ristretto in categorie stereotipiche come clandestini-africani, nigeriane-prostitute... L'etnografia ha il merito di portarci molto vicino all'esperienza di esseri umani concreti che vivono in contesti sociali altri».

La chiave di lettura di Mestroni è dunque quella etno-antropologica che lo ha portato a trovare lavoro come apprendista in una bottega di un intagliatore di legno di Srinagar e nel suo percorso quotidiano tra casa e bottega ha potuto intrecciare significative relazioni per andare oltre una

lettura semplicemente politica delle tensioni in Kashmir, un territorio che la suddivisione alla fine della sovranità inglese assegnò al Pakistan, ma subito occupato in parte dall'India e poi in parte dalla Cina: inoltre nella parte indiana c'è, dagli anni 80/90, un importante movimento separatista che rivendica un'autonomia da entrambi gli stati.

«In questa lotta per la libertà gioca una parte importante il ruolo dei morti perché uno degli elementi di perpetuazione del separatismo è dato dal desiderio di non disperdere l'eredità morale di coloro che hanno perso la vita per la libertà» ci racconta Mestroni e per questo l'antropologo legge il desiderio della madre kashmiri di convertirlo all'Islam come un gesto di affetto piuttosto che di proselitismo. Anche la religione ovviamente riveste una parte importante nelle vicende kashmiri dove l'islam ha una lunga tradizione sufi, legata alla tolleranza e al culto dei santi e la recente propaganda salafita ha causato forti contrapposizioni tra i fedeli.

Sulla sua esperienza in Kashmir Mestroni ha anche realizzato un documentario "After prayers" già premiato in diversi festival in

Europa e in America. In Friuli sarà proiettato per la prima volta il 18 maggio alle 20.30 a cura dell'Ecomuseo delle Acque. —



Il libro di Mestroni per Meltemi